



CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA DI
S. QUIRINO
UDINE, Via Gemona, 60

N. 191

OTTOBRE 2006

BOLLETTINO PARROCCHIALE • Edizione di San Quirino - Udine
Direttore responsabile dott. Duilio Corgnali • Lithostampa: Pasion di Prato (Udine)
Autorizzazione Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948

Trasmettere con amicizia

Una delle grandi sfide che il singolo credente ed anche una comunità oggi non possono evitare di affrontare è quella della trasmissione della fede, la consegna cioè del proprio credo non solo alle nuove generazioni ma anche a coloro che l'hanno persa lungo il cammino spesso tortuoso della loro vita ed anche a coloro, in numero sempre crescente, che provengono da altri paesi e culture e desiderano diventare cristiani.

Un tempo che ci sembra troppo lontano, questa "cinghia naturale di trasmissione" era la famiglia, generalmente praticante e che poneva la fede non ai margini ma al centro della propria vita, dei momenti felici e di quelli dolorosi. Accanto ad essa c'era un secondo elemento favorevole che era il paese, la parrocchia, le associazioni, ecc. che costituivano con la loro 'cultura' il nutrimento vitale per l'individuo con i loro ritmi, feste, tradizioni e modi di stare insieme.

Oggi, sia sul fronte della famiglia che quello sociale, il panorama è cambiato ed è sotto gli occhi di tutti. Credo non valga la pena rifugiarsi nella nostalgia dei 'bei tempi passati', ma è più che mai necessario rimboccarsi le maniche, stimolare intelligenza e fantasia perché quel dono prezioso e insostituibile che ha sorretto tante generazioni lungo la storia non vada irrimediabilmente perduto.

La fede, infatti, riesce a dare un senso alla vita, alla quotidianità, allo sperare, al lottare, all'amare, al soffrire e, perfino, al morire. Relegata dalla mentalità corrente ad un fatto priva-

to, è stata riscoperta e strumentalizzata dalla scaltrezza politica di alcune fazioni come fattore coagulante culturale e civile. Ma non è di questo che desidero scrivere.

Credo, anzi, sono sicuro che il mezzo migliore che oggi abbiamo per comunicare la fede sia quello 'inventato' dal buon Dio quando ha voluto comunicare la ricchezza e la bellezza della sua Vita agli uomini: si è fatto uomo nella persona di Gesù di Nazaret. Si è avvicinato fraternamente, in modo solidale, alle persone ed alle varie situazioni offrendo alla libertà ed alla responsabilità umana possibilità straordinarie e liberanti di

Vita nuova. Scorrendo le pagine del Vangelo scopriamo, attraverso la tenerezza, il rispetto, la pazienza, ma anche la forza, la determinazione e, perfino, le arrabbiature del Maestro, la sua proposta al misterioso cuore dell'uomo.

Se sapremo, in questo tempo di comunicazioni virtuali e spesso interessate creare relazioni autentiche, amicizie profonde fatte di ascolto, rispetto, empatia, gratuità ci sarà dato il dono ed anche le parole per trasmettere ai fratelli la forza che sostiene e dà significato alla nostra vita.

don Claudio



Piazza Grande a Palmanova, sede del nostro Ritiro annuale.

Studiando... viaggiando

L'esperienza vissuta da una studentessa universitaria

Sono una studentessa universitaria di 22 anni. Trascorro la mia vita viaggiando in continuazione. Infatti, mi divido tra Sarno, mio paese natio, Roma, dove tuttora studio, e Udine, città in cui abitano i miei genitori. Mi sono sempre piaciuti gli studi umanistici e il mio sogno era, ed è tuttora, quello di diventare una brava insegnante di italiano, storia e geografia proprio come mia mamma.

Perciò, mi sono iscritta al liceo classico della nostra città. Mi avevano avvertita che frequentare il liceo sarebbe stato difficile, ma non immaginavo di dover affrontare anche problemi gravi con i miei insegnanti, soprattutto con quelli del primo liceo, che erano prevenuti verso di me, a causa della mia origine. Questo, naturalmente, mi rendeva molto triste: bisogna giudicare gli studenti per il loro lavoro ed impegno, non certo per il cognome che portano! I miei genitori, allora, mi fecero questa proposta: "Vuoi cambiare liceo? Ti iscrivi a Sarno!". Rimasi sconcertata da queste parole. La mia prima reazione fu quella di rifiutare l'"offerta". Considerate che avevo appena 16 anni, era difficile per me allontanarsi dai genitori. Inoltre, ero anche un po' "orgogliosa", per cui non volevo darla vinta ai miei professori, volevo mostrar loro che anche io avevo delle capacità. D'altra parte, però, andare a Sarno sarebbe stata un'ottima occasione per mettermi in gioco e capire cosa realmente valevo. Cosa fare? Chiesi al Signore di aiutarmi a scegliere e fu proprio in questo periodo che iniziai a sentire maggiormente vicino a me la sua presenza. Grazie al Suo aiuto e, naturalmente, a quello dei miei genitori che non perdevano occasione per incoraggiarmi, terminai l'anno scolastico a Udine, riuscendo ad affrontare al meglio delle mie capacità i diversi problemi. Fui promossa, ma, quando vidi i quadri finali, istintivamente mi uscirono da bocca queste parole: "Ora basta! Vado a Sarno!".

È stata davvero dura adeguarsi ad uno stile di vita diverso. I primi periodi, litigavo spesso con mia nonna che,



Roma - Tor Vergata (facoltà di lettere).

gentilmente, si era offerta di prendersi cura di me. Diciamoci la verità: credevo di poter trovare anche a Sarno quello che avevo lasciato a Udine. Ben presto, mi resi conto che non era così e che dovevo accontentarmi di quello che avevo a disposizione. E anche il primo giorno di scuola fu tremendo. La paura di cominciare una nuova strada era tanta. Non sto a riferire quali altri pensieri affollarono in quel momento la mia mente. So solo che Qualcuno indirizzò i miei passi verso la nuova aula.

Una volta entrata, sembrava che tutti gli sguardi fossero rivolti verso di me. Ma quasi subito alcuni compagni, incuriositi, mi si avvicinarono. La loro gentilezza e attenzione verso di me erano ammirevoli e subito cominciai a fare amicizia con loro. E anche con i professori, che cercarono di farmi sentire a mio agio nel nuovo ambiente. Devo ringraziare Dio se questo fu possibile, perché mi aveva fatto incontrare persone davvero meravigliose, che non avevano nessun pregiudizio negativo verso di me e che, soprattutto, mi apprezzavano per quella che ero. Però, alle volte, pur avendo tante persone intorno a me che mi circondavano del loro affetto, mi sentivo sola: quelle che desideravo avere vicino a me erano lontane circa novacentochilometri! Ogni volta che ero afflitta da questi pensieri e lo sconforto mi assaliva, mi tornavano in mente le parole che tante volte avevo sentito pronunciare quando la domenica mi recavo a Messa: "Dio non lascia mai soli i suoi figli. È sempre lì, accanto a loro, e li accompagna sulla strada della

vita". E, subito dopo aver ricordato questo, riuscivo ad apprezzare grandemente i piccoli gesti che le persone vicine facevano nei miei riguardi e, così, non mi sentivo più sola.

In seguito, mi trovai davanti un altro bivio: dove frequentare l'università? Mi avrebbe fatto piacere rimanere a Sarno: mi ero talmente ambientata alla vita del mio paese che mi riusciva impossibile immaginarla di nuovo a Udine. D'altra parte, però, i miei genitori insistevano perché ritornassi a casa con loro. Decisi, comunque, di iscrivermi a Salerno. Ma anche l'inizio di questo nuovo capitolo fu senza poche difficoltà, che riuscii ad affrontare grazie ai consigli di parenti, amici e genitori. E ho anche superato gli esami senza grandi difficoltà, arrivando presto al raggiungimento della laurea triennale, con la quale ho visto materializzarsi il mio lavoro e la mia fatica.

Ora sto frequentando l'università di Roma per il biennio di specializzazione. La mia "ex" università, infatti, non è riuscita ad attivare la laurea che completava i miei tre anni di studio. E, così, un altro cambiamento. Stavolta abito con una mia collega di studi e sono lontana sia dai miei genitori che da mia nonna. Per questo motivo, alle volte mi assale un senso di solitudine e malinconia. Per farmi forza, penso che sono a Roma per "guadagnare" quegli ultimi mattoncini che mi permetteranno di materializzare il mio sogno. Inoltre, ora più che mai, penso a tutte quelle cose che ho avuto modo di imparare stando a Sarno e, cioè, di accontentarmi di quello che ho e di avere più fiducia in me stessa e, soprattutto, nel Signore. Quindi, mi sento di dire a tutti voi: se vi sentite soli, non abbiate paura. Non fatevi prendere dallo sconforto: il Signore è lì con voi e vi farà apprezzare quei piccoli gesti fatti da chi vi sta intorno per non farvi sentire abbandonati; se siete "costretti" a stare lontano da casa, per studio o per lavoro, pensate che lo fate per assicurarvi e garantirvi un futuro migliore; se pensate di mollare tutto, mantenete i nervi saldi, altrimenti la darete vinta a chi trama contro di voi e deluderete, invece, chi ripone in voi la sua fiducia; e se vi manca il vostro luogo di origine, sappiate apprezzare gli aspetti che vi offre il posto in cui risiedete. Del resto, ogni luogo ha il suo fascino! Ad esempio, io torno

volentieri a Udine per rivedere i miei genitori e i miei amici. Riscopro la bellezza della mia città e di quei semplici momenti quotidiani, come, ad esempio, fare la spesa coi miei genitori. A Sarno, invece, trovo i miei parenti ed altri amici.

A Roma, infine, ho la possibilità di visitare quei luoghi che ho visto solo raffigurati su un libro. Naturalmente, ad accompagnarvi sia sempre una grande fede verso il Signore, che ogni giorno vi è accanto nel difficile cammino della vita, aiutandovi a superare nel miglior modo possibile i vostri problemi.

Stefania



San Quirino 2006 - Aria di festa in Borgo Gemona.

Grazie a Dio e a voi fratelli!

È stato bello poter ricordare il mio 40° di sacerdozio (accidenti, quanti sono!) in occasione della nostra festa di San Quirino con alcuni amici sacerdoti che hanno percorso con me gli anni del Seminario.

Altre volte, nelle varie comunità dove essi sono pastori di anime, abbiamo festeggiato questo anniversario. Ma a San Quirino aveva il sapore di casa, delle cose semplici e autentiche. Per carattere rifugio dalle celebrazioni pompose, specie se riguardano la persona.

È stata l'occasione per ripensare alla mia scelta giovanile piena di entusiasmo; per riandare alla strada fatta insieme con tanti fratelli delle varie comunità che la mia vita sacerdotale ha attraversato; per confessare le mie debolezze e ringraziare per i grandi regali che mi ha fatto il Signore e che, a mio mezzo, con la sua Parola e i suoi Sacramenti, ha seminato in mezzo al suo popolo.

Cari parrocchiani di San Quirino, vi ho sentito e vi sento vicini come quel bellissimo mazzo di fiori che mi avete offerto davanti all'altare in occasione della festa dei lustri matrimoniali (la comunità è la vera sposa del sacerdote). La loro variopinta diversità mi ha ricordato i vostri volti e il loro profumo la vostra discrezione, la vostra fede, la bontà dei vostri cuori.

don Claudio



San Quirino 2006 - Il corredo della nonna, mostra di preziosi ricami a cura di Rita M.



San Quirino 2006 - I concelebranti ricordano i loro 40 anni di sacerdozio.

CAMPO FAMIGLIE AD AVAGLIO

L'estate è tempo di vacanze ma per molti è anche l'occasione per trascorrere momenti di spiritualità per "ricaricare le batterie" in vista della ripresa del lavoro o della scuola.

Noi vogliamo brevemente raccontare la nostra esperienza di partecipazione a un campo per famiglie.

Il gruppo che ha organizzato il campo di una settimana ad Avaglio, sopra Villa Santina, è quello chiamato "Famiglie Insieme", nato con il sostegno dell'Azione Cattolica a livello diocesano più di dieci anni fa per consentire alle coppie partecipanti di approfondire vari temi di spiritualità della coppia e della famiglia.

Il gruppo è tuttora aperto ad accogliere nuove coppie e famiglie che desiderano partecipare agli incontri che si tengono una volta al mese e che sono strutturati anche per offrire un momento di formazione per i ragazzi e per intrattenere i più piccoli.

L'itinerario degli incontri viene pubblicato sul sito della diocesi all'ufficio diocesano per la pastorale della famiglia.

Le coppie presenti al campo erano nove ma il numero dei figli ha superato ampiamente quello dei genitori tanto che il numero complessivo era 43.

Il tema scelto per la riflessione delle coppie è stato la lettura del Cantico dei Cantici, con la spiegazione da parte di Don Giuseppe Faccin e il supporto del testo "Lezioni d'Amore - Leggono il Cantico dei Cantici una coppia, un esegeta, un pastoralista". Il testo divide il Cantico in 12 quadri, che ripercorrono il testo biblico nel suo sviluppo. Noi abbiamo letto e riflettuto su alcuni di questi quadri, con lo scopo di riscoprire il nostro essere coppia e la nostra relazione d'amore.

Perché è stato scelto il Cantico dei Cantici per la nostra riflessione? Perché, dice Renzo Bonetti nell'introduzione al sussidio, "in esso emerge con prepotenza la bellezza del progetto creativo di Dio [...] che creò l'uomo a sua immagine ... maschio e femmina li creò. [...] Nel Cantico dei Cantici possiamo scorgere tutto l'orizzonte d'amore che Dio ha scritto nel cuore dell'uomo e della donna". E in effetti per tutti noi la riflessione sul Cantico è stata occasione per



Una grande famiglia al campo estivo.

riscoprire il rapporto d'amore con l'altro, la nostra dimensione di coppia, che, talvolta, inevitabilmente, viene messa in secondo piano rispetto alla relazione con i figli, prepotentemente in primo piano nella realtà familiare.

Durante quest'attività di studio, circa due ore al mattino e due nel pomeriggio, i ragazzi (età dai 10 ai 18 anni) erano impegnati in un percorso di formazione sotto la guida di una coppia di animatori e nella preparazione del palinsesto di "Radio Campo": microfoni, mixer, amplificatori e un po' di altoparlanti sparsi per la casa che hanno

consentito di trasmettere, in diversi momenti della giornata, musica, barzellette, storielle ma anche riflessioni preparate dai ragazzi. Per i più piccoli, infine, un po' di giochi preparati a turno dai uno dei genitori.

Naturalmente, i momenti di preghiera ci vedevano tutti riuniti assieme così come il dopocena, dove grandi e piccini erano impegnati in giochi di animazione e intrattenimento.

Insomma, un campo di famiglie per le famiglie dove ognuno ha avuto la possibilità di crescere e di essere valorizzato.

Marco e Anna Maria S.

BEATA LA FAMIGLIA

- in cui ciascuno ama senza pretendere nulla in cambio;
- in cui si trova il tempo per ascoltarsi;
- attenta ai piccoli gesti dell'amore quotidiano;
- che accoglie i bambini e valorizza gli anziani;
- in cui il lavoro e i soldi non sono al primo posto;
- in cui il figlio è occasione di crescita;
- che conosce la dolcezza del perdonarsi;
- che insieme sopporta il dolore e condivide le gioie;
- che sa raccogliersi in preghiera;
- alla cui porta può bussare chiunque ha bisogno;
- che non è perfetta e sa sorridere dei propri difetti;
- in cui il Signore è di casa.

p. Gilberto Zini

METTERSI IN GIOCO

È arrivata l'estate e con essa anche l'attesissimo "Campeggio Interparrocchiale", che richiama molti giovani, della nostra parrocchia e di quella del Redentore, a trascorrere una settimana insieme, per approfondire tematiche cristiane e divertirsi in spensieratezza.

Mi potrei definire un veterano di questo appuntamento, difatti sono ben sette anni che frequento questa attività estiva ed ogni anno è stato molto utile per il mio accrescimento spirituale.

Quest'anno, però, lo riterrei speciale. Infatti, per la prima volta, ho frequentato il campeggio non più come semplice animato, ma come animatore; insomma, se fino all'anno scorso ero pronto ad apprendere nuove nozioni, adesso ero io che dovevo insegnare dei valori giusti ai miei animati.

Devo dire che all'inizio ero titubante sul fatto di assumere un incarico così importante: in effetti mi chiedevo se ero pronto ad affrontare un campeggio da animatore. Ma la cosa che mi preoccupava di più erano i commenti dei ragazzi che mi avevano visto passare da semplice animato a loro animatore.

Invece, poi, con l'aiuto degli animatori più anziani, grazie ai loro consigli, mi sono convinto che era ora di mettermi in gioco, di esplicitare tutto quello che avevo appreso nei sei anni precedenti.

Il campeggio si è svolto con tranquillità. A volte nascevano piccole scaramucce, ma il clima regnante era quello dell'amicizia e del rispetto. Grazie a ciò, i nuovi arrivati, trovandosi a loro agio in questo clima amichevole, si sono subito uniti al gruppo senza incorrere in nessun problema di accettazione.

Adesso, mentre mi appresto a scrivere questo saggio, è passato un mese dalla fine del campeggio e devo dire che è stata un'esperienza molto gratificante. Infatti, sebbene all'inizio i ragazzi dimostravano diffidenza nei miei confronti e poca attenzione alle spiegazioni che fornivo, con il passare dei giorni, inserendo anche esperienze della mia vita nei miei discorsi, i ragazzi non assumevano più una posizione difensiva, ma erano pronti, anche se a piccoli sprazzi, ad aprirsi e confrontar-



si con gli altri. Questo, secondo me, è un ottimo risultato.

Infatti, per i ragazzi, essendo in un momento di crescita spirituale e fisica, è molto importante confrontarsi con i coetanei e con gente più grande, perché così riescono a comprendere i propri e altrui problemi, riuscendo, poi,

con l'aiuto di gente più grande, anche a risolverli.

Concludendo, colgo l'occasione per invitare tutti i ragazzi interessati a tale attività a farsi avanti senza alcun timore, perché sono certo che non rimarrete delusi dal mitico campeggio.

Enrico

LA REALTÀ DELLA VITA (col sorriso)

In principio Dio creò l'asino e gli disse: "Sarai asino, lavorerai instancabilmente dall'alba al tramonto, portando pesi sulla groppa.

Mangerai, non avrai intelligenza e vivrai fino a 50 anni. • *Sarai ASINO.*

L'asino gli rispose: "Sarò asino", però vivere fino a 50 anni è troppo. Dammi appena 20 anni.

E il Signore glielo concesse.

Dio creò il cane e gli disse: "Difenderai la casa dell'uomo, sarai il suo migliore amico, mangerai di quello che ti daranno e vivrai 25 anni. • *Sarai CANE.*

Il cane disse: "Signore, 25 anni per me è troppo. Dammi 10 anni solamente".

Il Signore glielo concesse.

Dio creò la scimmia e le disse: "Sarai scimmia, salterai di ramo in ramo, facendo pagliacciate. Divertirai e vivrai 20 anni. • *Sarai SCIMMIA.*

La scimmia gli rispose: "Signore, vivere 20 anni è troppo. Dammi 10 anni solamente". Il Signore glielo concesse.

Finalmente il Signore creò l'uomo e gli disse: "Sarai uomo, l'unico essere razionale sulla faccia della terra, userai la tua intelligenza per sottomettere gli animali. Dominerai il mondo e vivrai 20 anni. • *Sarai UOMO.*

Gli rispose l'uomo: "Signore sarò uomo, però vivere 20 anni è molto poco. Dammi i 30 che l'asino ha rifiutato, i 15 che il cane non ha voluto e i 10 che la scimmia ha respinto".

Così fece il Signore, e da allora l'uomo vive 20 anni da uomo, si sposa e passa 30 anni da asino, lavorando e portando tutto il peso sulle spalle. Poi quando i figli se ne vanno, vive 15 anni da cane, badando alla casa e mangiando ciò che gli viene dato, per poi arrivare ad essere vecchio, andare in pensione e vivere 10 anni da scimmia, saltando di casa in casa, di figlio in figlio, facendo pagliacciate per divertire i nipotini.

Un pensionato toscano

ALLA SCOPERTA DI NOI STESSI

“Dai, vieni anche tu!!!”.

È così che i miei amici mi hanno proposto di unirmi al gruppo che annualmente organizza qualche giornata in campeggio in montagna.

Anche se all'inizio, devo ammetterlo, ero molto scettica sulla proposta dato che esperienze di questo genere mi erano del tutto estranee, ho, comunque, approfittato dell'occasione anche per distrarmi dalla tensione accumulata durante gli esami di maturità che si erano appena conclusi.

Così, un bel sabato di fine luglio, ci siamo trovati tutti davanti alla chiesa del Redentore per partire alla volta di San Giovanni in Valle Aurina.

Complici anche i nostri genitori, avevamo tanti di quei bagagli che ben presto hanno occupato tutti gli angoli possibili della corriera.

Partiti, mi sono subito sentita a mio agio perché quello che mi ha colpito è la profonda amicizia e disponibilità che lega questo gruppo ed è proprio con questo calore che Paola ed io, le “nuove arrivate”, siamo state accolte come fossimo delle amiche di vecchia data.

Nel corso della settimana, oltre ai momenti di svago e puro divertimento, abbiamo svolto, divisi in gruppi “staff”, diversi lavori tra cui quelli “casalinghi” come rifare i letti, le pulizie, preparare e sparecchiare le tavole ecc.

Il clou della settimana è stata comunque la camminata che abbiamo fatto per raggiungere un rifugio a circa 2000 metri di altezza. Partenza in mattinata e dopo faticose ore di marcia siamo finalmente arrivati alla tanto agognata meta: non ci sembrava vero!!!! soprattutto a me che non frequento molto i sentieri di montagna!!!

Anche nel dopo cena avevamo i nostri momenti di socializzazione in cui gli animatori organizzavano diversi giochi (“alce rossa” e “battaglia gufa” erano i più richiesti) oppure incontri per stare insieme e conoscerci meglio.

Ma gli incontri che mi sono piaciuti di più erano quelli che si organizzavano la mattina in cui si rifletteva su argomenti specifici.

Il percorso, suddiviso in varie tappe, riguardava il rapporto con Dio, con le cose e con noi stessi.

Si erano formati tre gruppi e all'interno di questi ognuno di noi esprimeva le proprie sensazioni ed emozioni circa l'argomento trattato. È stata davvero una bella esperienza personale in cui, oltre a conoscere i sentimenti e le idee degli altri ho avuto l'occasione di scavare dentro il mio animo alla ricerca di quella parte di me che neanche io conoscevo.

Le riunioni nei gruppi avevano una durata di circa due ore e si concludevano con un incontro comunitario molto significativo in cui i gruppi esponevano i loro spunti di riflessione.

Ed è proprio grazie a questo approccio che ho scoperto ed apprezzato tante diverse personalità: dal classico “duro” al più “sentimentale”, dal “simpatico esibizionista” al più “timido” ecc.....

....per cui il mio invito sarà: “Dai, vieni anche tu!!!”

Silvia S.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Prima Comunione

- 1) Blessano Angela
- 2) Calonghi Tamara
- 3) Chiurlo Elena
- 4) Coluccino Gabriele
- 5) Fontanini Giulia
- 6) Genovino Giovanna
- 7) Rinaldi Raffaella
- 8) Sguazzin Martina
- 9) Simonini Corinna
- 10) Smigliani Giulio
- 11) Zoratti Fabio

Prima Confessione

1. Brollo Marianna
2. Casarin Federico
3. Cosmi Vittoria
4. Costelli Veronica
5. D'Attimis Maniago Fabio
6. Di Plotti Alberto
7. Fiore Palmieri Elisa
8. Forte Ines
9. Forte Lorenzo
10. Gjikolaj Alessia
11. Mussinano Elena
12. Pellis Veronica
13. Pizzamiglio Sofia
14. Pupulin Ettore
15. Tognon Alessandro



ORARI UTILI

- Santa messa feriale ore 9.00
- Santa messa sabato e viglie ore 18.00
- Sante messe festive ore 9.00 - ore 11.00
* * *
- *Confessioni*
30 minuti prima della messa
* * *
- *Catechismo elementari*
giovedì ore 16.15
- *Catechismo medie*
sabato ore 14.30
- *Catechismo superiori/cesima*
verrà comunicato
* * *
- *Ufficio parrocchiale*
ore 10.00 – 12.00
(esclusi sabato e festivi)

Sacerdoti, c'è un giorno per ricordarli tutti

Giornata nazionale di sensibilizzazione delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti

Il prossimo 26 novembre, domenica di Cristo Re, verrà celebrata la XVIII Giornata nazionale di sensibilizzazione delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti. Un appuntamento dalla doppia valenza: informativa e formativa.

Sul piano dell'informazione, è sempre fondamentale spiegare bene e in modo chiaro il sistema che regola il sostentamento del clero diocesano in Italia, perché in realtà sono ancora molti quelli che non lo conoscono. Anche per questo è importante celebrare la Giornata nazionale: più che una raccolta fondi dovrebbe essere un'occasione per informare le nostre comunità su come funziona il sistema. Ma l'appuntamento è importante anche sul piano formativo, per diffondere soprattutto le motivazioni ecclesiali che stanno alla base di queste offerte: comunione, solidarietà, partecipazione e perequazione.

Per maggiori chiarimenti ogni parrocchia ha ricevuto un kit con tutto il materiale informativo: manifesti e pieghevoli, questi ultimi collocati anche in espositori a forma di campanile, nei quali si legge lo slogan "I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti". Ma per promuovere la formazione su queste offerte per i sacerdoti, al momento la quarta raccolta fondi in Italia, oltre alla Giornata celebrata nelle parrocchie si stanno programmando altre iniziative come le numerose riunioni organizzate dai 225 incaricati diocesani e dagli oltre 10.000 referenti parrocchiali nelle proprie comunità. È ormai noto, dunque, che questa Giornata nazionale è un momento unico e privilegiato nel quale sottolineare come un piccolo dono destinato all'Istituto Centrale Sostentamento Clero permette un sostegno volontario e trasparente per i 39 mila sacerdoti diocesani che operano in Italia, compresi i 600 fidei donum che animano evangelicamente le grandi e piccole comunità dei Paesi del Terzo Mondo. Un dono significativo per l'alto valore ecclesiale, un segno di fede matura, capace di com-

prendere che oltre a provvedere agli edifici, agli strumenti, alle attività pastorali della Chiesa, bisogna provvedere anzitutto alle persone che vi dedicano totalmente l'esistenza. Per aggiornamenti e storie rappresentative relative ai 39 mila sacerdoti si può consultare il nuovo sito sulle offerte (www.sovvenire.it), dove si



possono trovare testimonianze di alcuni sacerdoti italiani, tante informazioni sul sistema di sostegno economico alla Chiesa Cattolica ed in particolare sulle offerte deducibili.

Il sistema per il sostentamento dei sacerdoti, nato dalla revisione concordataria del 1984 ed in vigore dal 1989, prevede per ogni sacerdote un numero di punti, da un minimo di 80 a un massimo di 141. Ogni punto ha il valore di 11,57 € (per il 2006).

Il principio è quello di dare una giusta remunerazione uguale per tutti i sacerdoti che si trovano nelle stesse condizioni. A ormai 20 anni dall'en-

trata in vigore di questo sistema, nell'ultima Assemblea Generale dei Vescovi sono stati apportati alcuni correttivi, previsti a partire dal 2007, per rispondere alla diminuzione del numero dei sacerdoti, al conseguente aumento dei loro incarichi, nonché all'aumento dell'età media. Si renderà, così, ancora più equa la situazione per quei sacerdoti che operano in realtà particolarmente disagiate. Ed in particolare:

1) ai parroci con più parrocchie o con una parrocchia molto estesa o con più di quattromila abitanti saranno riconosciuti 10 punti aggiuntivi, invece degli 8 attualmente attribuiti loro. (Ciò comporta, in base al valore monetario attuale del punto, un beneficio mensile di € 23,14 al netto € 17,50).

2) Inoltre è stato aumentato il cosiddetto "punteggio discrezionale", cioè il numero di punti attribuito a ogni diocesi perché il vescovo possa tener conto delle situazioni di particolare onerosità riguardanti i sacerdoti secolari. Finora a ciascuna diocesi era attribuito ogni anno un numero di punti pari al doppio del numero dei sacerdoti presenti nel sistema nell'anno precedente. Ma dal momento che in questi 20 anni i sacerdoti sono diminuiti e i loro compiti aumentati, a partire dal 1 gennaio 2007 il criterio cambierà ampliando i parametri di riferimento e considerando anche l'estensione del territorio della diocesi e il numero degli abitanti della circoscrizione diocesana. Per ragioni di equità, però, ogni vescovo non potrà attribuire al singolo sacerdote un numero di punti superiore a 25.

Ricordiamo che attualmente ad un sacerdote appena ordinato spetta una remunerazione netta di 833 euro al mese e ad un vescovo, ai limiti dei 75 anni, di 1.281 euro per 12 mensilità. Un sacerdote con 30 anni di servizio in una parrocchia di 5.000 abitanti riceve 933 euro netti al mese.

Maria Grazia Bambino

Serate d'organo

autunno 2006



Giovedì 28 settembre 2006

ALESSANDRO CANALE (Vicenza)

*Musiche di J. S. Bach, W. A. Mozart,
G. Valerj, R. Schumann, J. Bonnet.*

Giovedì 5 ottobre 2006

Amadeus nel 250° della nascita

LIUWE TAMMINGA (Bologna)

Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart

Giovedì 12 ottobre 2006 (S. Chiara)

Intabolatura di balli

LUCA SCANDALI, organo (Pesaro)

MAURO OCCHIONERO

(percussioni rinascimentali)

*Musiche di T. Susato, A. Gabrieli, Anonimo,
C. Erbach, H. Scheidemann, E. N. Ammerbach*



PER UN NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

A.A.A. Cercasi persone entusiaste, coraggiose, disponibili a fatti!

Sono i candidati al nuovo **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE** per il periodo 2006/2009.

Sabato 21 e domenica 22 ottobre prima e dopo le Sante Messe la nostra comunità sceglierà, in una lista di candidati disponibili, i nuovi membri del Consiglio.

Invitiamo i più generosi a candidarsi a tempo (entro e non oltre domenica 15 ottobre) e tutti a partecipare con il voto a questo atto di attiva corresponsabilità alla vita, ai problemi, ai progetti della nostra parrocchia.



I piccoli fiori che la comunità coltiva con cura.



La tradizionale celebrazione dei lustri matrimoniali a maggio.